

L'opinione pubblica democratica si leva contro il nuovo crimine e reclama lo scioglimento delle formazioni fasciste

(Dalla prima pagina)
drismo fascista non è più un fenomeno folcloristico, ma un fatto organizzato con capi, finanza e mezzi, obbediente ad una volontà politica che è la sola concretamente eversiva. Ricorrere allo stesso schema interpretativo, ipocrito, degli opposti estremismi, è un atto di codardia e chi lo usa ha il dovere di ricordarsi dei risultati a cui esso condusse al sorgere del fascismo negli anni venti.

tutti i cooperatori affinché assicurino il loro contributo e la loro attiva partecipazione alla realizzazione della più ampia unità antifascista a difesa delle libertà democratiche e delle istituzioni repubblicane.

Riunione comune dei movimenti giovanili

La FGCI, la FGSI, i movimenti giovanili delle ACLI, del PRI e della DC si riuniscono questa mattina per decidere le iniziative da prendere per stroncare la campagna reazionaria e le violenze fasciste culminate nel criminoso attentato di Catanzaro.

Unanimi testimonianze

Le bombe lanciate dalla sede missina

(Dalla prima pagina)
no, segretario provinciale della Federazione comunista di Catanzaro, ha dichiarato: «Ho raccolto molte testimonianze di compagni e cittadini, i quali mi hanno riferito che almeno quattro delle quattro bombe sono state lanciate dall'alto di uno dei balconi della sede del MSI.

«Il vile attentato fascista — ha detto ancora il compagno Politano — è stato perpetrato ai danni di una popolazione inerme per intimidire le forze democratiche, che pochi minuti prima avevano dato vita ad una grande manifestazione di forza e avevano ribellato la volontà di ritrovarsi entro pochi giorni sulla stessa piazza per una nuova dimostrazione antifascista con la partecipazione di tutti i Comuni della provincia. I comunisti mobilitarono tutte le loro piazze, tutte le loro forze per fronteggiare una situazione che con l'atteggiamento di assenza delle forze eversive, di minaccia di diventare sempre più pericolosa.

Anche il compagno Rosario Olivo, segretario della Federazione provinciale del Partito socialista di Catanzaro, ha dichiarato: «Giuseppe Malacaria era un iscritto del nostro partito e apparteneva ad una famiglia di socialisti; la madre e due fratelli sono anch'essi nostri iscritti.

Un'importante decisione è stata presa a Firenze. La giunta regionale toscana assieme al Consiglio regionale della Resistenza, al Comune di Firenze, alla CGIL, CISL e UIL ha promosso una manifestazione di Reggio Calabria e sull'invasione americana nel Laos. Il dibattito ha visto completamente isolato il MSI. E' stato chiesto al governo di intervenire energeticamente per stroncare l'attività delle organizzazioni fasciste.



CATANZARO — I feriti dalle bombe lanciate dai fascisti vengono soccorsi dai manifestanti e caricati su macchine per essere avviati all'ospedale (Telefoto)

E' costituito da DC - PCI - PSI - PSIUP - PRI - ACLI COMITATO ANTIFASCISTA A REGGIO FRA TUTTI I MOVIMENTI GIOVANILI

Approvato un importante documento — Impegno a smascherare e sconfiggere le forze eversive — Condizione fondamentale per la soluzione dei veri problemi calabresi è una Regione efficiente e democratica

NON RIUSCITO LO SCIOPERO INDETTO DALLA CISL

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA. 4

I rappresentanti del movimento giovanile della DC, della Federazione giovanile comunista, della Federazione giovanile socialista, del movimento giovanile del PSIUP, dei giovani repubblicani, dei giovani delle ACLI hanno diffuso stasera un documento unitario in cui denunciano che le violenze di Reggio mettono in evidenza un piano preordinato da parte delle forze eversive, di attacco alla democrazia e alle istituzioni repubblicane.

Ma il fatto più importante è che oltre il 60% dei ferroviari si è presentato stamane al lavoro, facendo addirittura riprendere, dopo quindici giorni di sciopero, il servizio su base parzialmente, sulla linea jonica, e garantendo che i principali treni della linea Roma Villa San Giovanni viaggiassero fino a mezzogiorno. I fonti ufficiali dicevano che 8 su 13 sono arrivati, e 6 su 11 sono partiti.

Dopo un richiamo e una adesione alle indicazioni della commissione Affari costituzionali della Camera, il documento così conclude: «Le organizzazioni giovanili democratiche sollecitano le forze politiche democratiche e progressiste a prestare la loro azione unitaria, operando sui interessi di civiltà e di parte, di una Calabria che è una struttura reazionaria, uno schieramento politico una piattaforma capaci di dare una risposta civile e democratica ai problemi delle masse popolari e giovanili».

Nelle Poste, stessa cosa, col risultato che le succursali che avevano riaperto, sono rimaste chiuse: nelle scuole, addirittura, lo sciopero è stato proclamato per tre giorni per protestare... contro il loro mancato funzionamento.

Costi il «comitato d'azione» ha trovato chi gli ha coperto la giornata di attesa, attesa di «ordini superiori» (anche del ritorno da Roma del sindaco Bellavia). Questo fatto viene denunciato con forza anche dalle ACLI che in un loro documento definiscono i promotori dello sciopero odierno «tramiti politici delle correnti più conservatrici di ben individuati partiti».

Da Reggio a Villa, pochi i treni che non hanno viaggiato, ma soprattutto il «colpo grosso», cioè il blocco dello Stretto, è fallito: ed è questa la notizia importante di oggi, insieme a quella dell'arresto di un altro esponente del «Comitato d'azione» per Reggio capoluogo, l'avvocato Bolignano, in circostanze che più avanti riferiremo.

Anche il sesto arresto, però, non colpisce ancora al centro il bersaglio: il «comitato d'azione» politici della sobbollazione, coloro che nel sentimento popolare per la rivendicazione campanilistica hanno trovato il canale per far passare la loro azione eversiva. Sono in libertà e hanno annunciato per domani una nuova sfida, prendendo spunto proprio dall'insensato intervento poliziesco di ieri mattina: hanno proclamato una «giornata della libertà» e annunciato un nuovo corteo, stavolta da Santa Caterina a Sbarre.

L'auto era parcheggiata ieri sera dietro il teatro comunale di Reggio, in un viale, un attiguo alle istituzioni fasciste e alla vita stessa di questa città?

modesto ambito sono a fianco del «Corriere» nell'affermare e difendere i supremi valori di libertà e democrazia.

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

Ferruccio Parri e gli altri parlamentari della sinistra indipendente hanno chiesto ai provvedimenti nei confronti delle organizzazioni paramilitari di estrema destra e dei loro legami con centri di provacazione all'interno e al di fuori del nostro Paese».

«L'attentato di Catanzaro, che ha stroncato la vita di una creatura umana ed altre ne ha ferite, mi riempie di dolore e di sdegno. Sono certo di interpretare i sentimenti di tutta la nazione sollecitando dalle autorità responsabili la pronta applicazione della giustizia non soltanto contro gli autori materiali dell'ignobile crimine ma anche contro gli istigatori del clima di violenza in cui si vorrebbe trascinare il paese per colpire le sue libere istituzioni.

Profonda impressione a Roma per i fatti di Catanzaro

Emozione e sdegno nei primi commenti

Interrogazioni dei senatori e deputati comunisti - Le prese di posizione del PSIUP, del PSI e di Parri - I socialisti attaccano la tesi degli «opposti estremismi» - Il telegramma di Saragat - Nuove consultazioni per la Calabria - Un incontro tra Guarasci e il compagno Reichlin

I fatti di Catanzaro hanno avuto un'eco immediata e drammatica negli ambienti politici romani. Il Parlamento — come riferiamo a parte — ne è stato immediatamente informato per iniziativa dei comunisti e delle sinistre. Ed in vista del dibattito previsto per questa mattina sono state presentate numerose interrogazioni: i testi già contenuti in un giudizio sugli avvenimenti e sul loro significato politico.

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

«Non è più oltre tollerabile — ha soggiunto — questa situazione che viene sempre più deteriorata da un piano esercitato contro le istituzioni democratiche. Non si può parlare indifferentemente di "opposti estremismi". Noi socialisti siamo contro ogni violenza, ma ormai è chiaro che l'aggressione premeditata viene da destra».

OGGI

UN assistito lettore del «Corriere della Sera» (così si firma) che è anche un nostro lettore ci ha scritto una lettera pubblica dal quale apprendiamo che, da qualche tempo, si sta parlando di una guerra civile in Calabria. Si dice che ci sono stati dei fatti di sangue e che ci sono stati dei morti. Si dice che ci sono stati dei feriti e che ci sono stati dei prigionieri. Si dice che ci sono stati dei desaparecidos e che ci sono stati dei desaparecidos.

a fianco

modesto ambito sono a fianco del «Corriere» nell'affermare e difendere i supremi valori di libertà e democrazia.

Ennio Simeone

Fortebraccio

e. f.